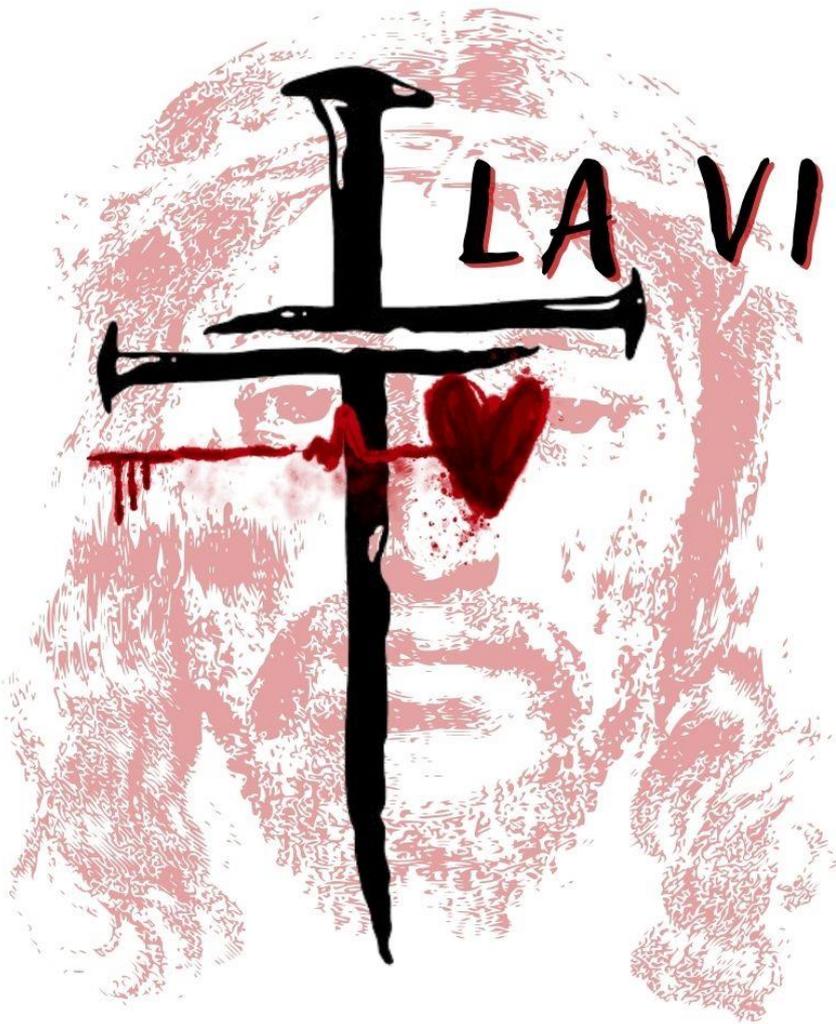


QARESIMA 2023

LA VIA CRUCIS



*In realtà Dio
ha parlato, ha risposto,
e la sua risposta
è la Croce di Cristo:
una Parola che è
Amore.
Misericordia.
Perdono.*

VENERDÌ 24 FEBBRAIO

"C'ERO ANCH'IO"

con le meditazioni di

Mariella Matera



www.parrocchiasacrocuoreisernia.it

INTRODUZIONE

CHI SONO IO?

In questi giorni siamo chiamati a spogliarci dalle maschere che ogni giorno indossiamo nel mondo. Siamo chiamati a denudarci dai fronzoli, dagli eccessi, per calarci nella nudità della nostra anima. Metterci a tu per tu con il nostro io; perché, solo lì, nella nostra parte più nuda e cruda di noi possiamo trovare il volto di Dio.

Quaranta giorni di deserto, quaranta giorni di digiuno, quaranta giorni di silenzio. Quaranta giorni con l'anima che incessantemente anela a trovare la pace, con la sete che cerca in Te ristoro, con la fame che cerca in Te il pane, un silenzio che cerca in Te la Parola. Quaranta giorni che sono un viaggio che porta ai piedi di una croce.

Ma io dove sono in questo viaggio?

Cammino con Te o mi sono perso? Testimonio o mi sono nascosto? Mi spoglio o fingo? Sono dietro la croce o accanto alla croce?

Chi sono io in questo viaggio?

La folla che nell'entusiasmo della novità ti ha accolto con palme e tappeti rossi o il fariseo che, in nome di Dio, non ti ha riconosciuto? Forse, sono il bacio traditore di un amico o la folla che urla "Barabba". Sono il Cireneo o un soldato? Un fratello o una madre? Sono Pietro o sono Giovanni?

Ho cercato me stesso in mille volti e in mille volti mi sono trovato. Perché c'ero anch'io con le folle, c'ero con i soldati, c'ero con i farisei e con gli Apostoli, c'ero all'ingresso di Gerusalemme e ora sono in cammino verso la croce.

Mentre ho pensato di condividere con Te questi quaranta giorni di deserto ho scoperto che eri Tu a dividerli con me. A darmi da bere quando ero assetato, pane quando ero affamato, compagnia nella solitudine, parole d'amore nel silenzio del cuore.

Gesù Abbandonato

*ricorda ed è anche la figura di ogni imprevisto,
dell'attesa, dell'incidente, della sorpresa,
del dubbio, dell'accusa, della condanna,
del processo, dell'esilio, della scomunica,
dell'orfanezza, della vedovanza, del divorzio,
della scomparsa, della tragedia, del dramma,
del fulmine, della catastrofe.*

*E non finiremmo mai di trovarlo dappertutto,
in questa valle di lacrime che è la terra.*

da **Il Grido**, Chiara Lubich

CANTO INIZIALE

DIO E' AMORE

Dio ha mandato il suo Figlio Gesù
Perché avessimo la vita per lui.
È Dio che per primo ha scelto noi,
suo Figlio si è offerto per i nostri peccati, per noi.

*Rit. Dio è amore, Dio è amore,
Dio ama, Dio ama, Dio è amore.
Dio è amore, Dio è amore,
Divina Trinità, perfetta carità,
Dio è amore.*

Se noi amiamo Dio abita in noi
E così noi dimoriamo in lui.
Egli ci dona il suo Spirito:
ci ha dato la vita, per sempre suoi figli noi siamo.

SALUTO LITURGICO

P. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

P. Il Signore sia con noi mentre percorriamo la via della croce

T. E con il tuo spirito.

P. Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo

T. perdonaci, o Signore;

P. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

T. ascolta la nostra voce, o Signore;

P. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

T. abbi pietà di noi, o Signore.

P. Preghiamo.

O Padre,

che hai voluto salvare gli uomini

con la croce del tuo Figlio unigenito,

concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero,

di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione.

Egli è Dio, e vive e regna con te,

nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Amen

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,22-26)

Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». [...] -Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Meditazione

Ci hai disillusi. Ti aspettavamo “come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai”, con spade e scettri per arbitrare le guerre, per radunare e portare il popolo di Dio nella terra dei padri e tu ti sei presentato così...uomo! Non può essere il Messia il figlio di un falegname che perdona i peccatori, mangia alla tavola dei malfattori, vive per gli ultimi, si fa bambino, forestiero, affamato, nudo, crocifisso.

No. Non è questa l'idea che avevo di Dio. No. Non dovevo sporcarmi le mani per entrare nel Regno dei cieli. Sei scomodo Gesù. Sei scomodo perché mi chiami ad essere ultimo, umile e non potente, servo e non servito, ad essere luce e non ad essere illuminato, ad accogliere invece di essere accolto.

Sì. C'ero anch'io in quella piazza. C'ero anch'io ogni volta che urlo "chiudiamo i porti!", "alziamo le frontiere", "a casa loro", "prima gli italiani". Ti ho coperto di sputi quando ti ho lasciato morire bambino su un bagnasciuga con i pantaloncini blu e la magliettina rossa. Incoronato di spine, quando ho detto "non ho bisogno di te". Coperto con un mantello di porpora quando ho usato la tua gloria per la mia.

Preghiamo insieme

**Perdonami Gesù, se non ti ho accolto nei miei fratelli,
se non ti ho amato negli ultimi e protetto nei bambini.
Pietà per non aver compreso,
per non aver riconosciuto nell'altro la tua regalità.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

II STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 9,23-24*)

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà.»

Meditazione

“Questa croce che ti chiedo di portare, fratello mio, non è un castigo o una penitenza da scontare. Non potrei mai farlo, mai! Io ti amo!

Ho già pagato io, con il mio corpo e il mio sangue, le colpe e il peccato dell’eternità.

La croce è la via per correre tra le mie braccia misericordiose.

Pesa, sì, ma è per tutte le cose con cui hai sovraccaricato il tuo cuore.

Svuotati dal superfluo, spogliati dalle ansie e dalle paure, allontana da te i riflettori dell’ordinario e splendi con la tua luce straordinaria.

Abbassati e ascolta la dolcezza del tuo cuore, scendi nella tua anima e ascolta il mio canto di amore per te.

Solo lì, tra i solchi della croce posso versare grazia. E mentre tu tutto credi di perdere, io lo riempio con tutto il mio amore.”

Preghiamo insieme

**Dammi la forza Gesù di trovarti sotto il peso della croce,
di riconoscerti nella sofferenza.**

**Illumina il mio cuore,
perché possa essere un calice che trabocca di amore.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro del Profeta Isaia (Is 53,4)

“Si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.”

Meditazione

Perché proprio a me, Gesù? Perché hai caricato sul mio fragile corpo questa piaga di dolore? Non ero pronto, non sono pronto. Il mondo si è fermato in un istante e il tempo non corre più. Non sono pronto per la morte e non voglio smettere di lottare per la vita. Mi sento proprio come te, a terra, schiacciata dal peso della croce. Sono come te, Gesù. La mia vita in questo momento cammina passo passo con la tua.

C'ero anch'io con Te con le ginocchia graffiate, la faccia impolverata, con lacrime che solcano la polvere.

Ma dobbiamo alzarci Gesù. Su! Abbiamo tanta strada da fare. Il cammino è difficile, doloroso, pesante ma ancora non è tutto compiuto. Il disegno di Dio non è il nostro, troverò nel Tuo amore il coraggio di alzare questa croce e farla diventare il mio bastone per la santità.

Preghiamo insieme

**Dio, dai la forza a tutte le persone
che stanno vivendo momenti dolorosi,
di malattia, di morte, di disperazione, di solitudine.
Sii Tu l'alito di vita che fa ripartire il tempo.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

IV STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 2, 34-35*)

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Meditazione

Amore di mamma, figlio mio. Cosa ti hanno fatto? Perché tanta violenza? Che male hanno fatto le tue parole dal profumo di paradiso? Vorrei urlare: BASTA!

Nessuna mamma dovrebbe vedere così un figlio: strattonato, picchiato, sputato, frustato, deriso, con il corpo tumefatto. Nessuno dovrebbe vedere quello smarrimento negli occhi. I figli sono i templi santi dell'amore, non vanno profanati, bestemmiate, odiati. I figli sono generati (e non creati) della stessa sostanza dell'amore. Sono il pezzo di anima che, da un genitore nei figli, si sigilla per sempre. Perché su di te tanta violenza? Perché nei tuoi occhi non hanno riconosciuto l'Amore?

Le sento qui accanto a me, tutte le mamme che hanno figli vittime di bullismo. Sento la spada trafiggermi il petto, il dubbio che come spilli punge l'anima, la disperazione farsi spazio nel cuore.

Figli miei. Amori miei. Non c'è giustificazione nella violenza, non c'è ragione, se non l'assoluta mancanza d'amore.

Io sono qui, con voi e per voi, come una colonna a reggere il tempio.

Non ne comprendo la ragione ma ho promesso a Dio di fidarmi di lui.

Voi amate, amate e fate sentire la vostra vicinanza ai vostri figli. Che si possano fidare e - con voi accanto - avere forza di denunciare, di andare oltre. Siate voi le colonne delle loro vite.

Vorrei urlare: BASTA! Ma so che il nostro dolore è per la pace di voi tutti.

Preghiamo insieme

**O Maria, madre nostra,
che dalla piaga del tuo cuore
possiamo trovare la forza di denunciare,
di proteggere i nostri bambini con fermezza e fiducia.**

***Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

V STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 21,22)

Allora costrinsero a portare la croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo. Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio.

Meditazione

Quante volte nella vita sono stato chiamato a portare la tua croce?

E io, ho avuto la prontezza di dire di sì? Sono stato il Cireneo?

Cerchiamo il nostro posto nella storia convinti che il successo, le grandi opere, le grandi parole, l'essere al centro di un palcoscenico, ostentare la ricchezza, fare azioni memorabili, siano la strada per arrivare a scrivere il nostro nome nella storia.

Ma Simone di Cirene è l'esempio che si può essere eterni con la semplicità di un uomo che torna dalle sue ore di lavoro, di chi vive con il capo chino sul terreno, che probabilmente indossa

vestiti sudici, che scandisce le sue giornate con il canto del gallo. Era il suo momento. Dio lo aveva scelto per essere l'uomo al fianco di Cristo nel cammino verso la croce.

Mi sconvolgi sempre Dio.

Mentre io sono impegnato nelle mie corse ai primi posti, a cercare di essere sempre perfetto, quando mi affanno per apparire, quando programmo in ogni singolo evento la mia vita, tu mi chiami per dirmi che se veramente voglio essere un nome nella storia, quello che conta davvero è lasciarsi guidare dalla compassione, dalla condivisione, dall'amore, dalla fede; che spesso il nostro posto nella storia è essere chiamati a stare sotto una croce, condivisa con Dio.

Preghiamo insieme

**Mio Gesù,
fa' che io abbia la prontezza del Cireneo
quando mi chiami a seguirti
anche sotto una croce.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VI STAZIONE

Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,40)

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Meditazione

“Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza, Tu sei umiltà, Tu sei pazienza, Tu sei bellezza” (Cit. San Francesco d'Assisi). Non può nascondere questo volto tumefatto il tuo splendore. Non può il livido su un occhio chiudere la porta del cielo. Non può una maschera di sangue e polvere offuscare la luce di Dio.

Non possono dei segni di frusta distruggere il tempio.

Non può la piaga di una croce silenziare il canto dell'Altissimo.

Ecco Gesù, pulisci la miseria dell'uomo con il mio saio, così che rimanga impresso nei nostri cuori il Tuo volto. Eccolo. Lo vedo.

Il tuo volto è il volto di ogni figlio morto nella tua terra santa, il volto delle donne ridotte alla schiavitù, delle spose bambine. Ha il volto dei nostri fratelli lasciati morire nel Mediterraneo, il volto terrorizzato di un bambino siriano. Il volto di donne violentate, sfregiate, uccise. Hai il volto di chi ha perso tutto in

un terremoto, in un'alluvione. Hai il volto di tutte le persone che sono afflitte da malattie terminali, di chi non trova la pace del cuore, dei disoccupati, degli ultimi, dei dimenticati, degli abbandonati. Hai il volto di tutti i più piccoli che ho incontrato in questo cammino.

C'ero anch'io su quella via. C'ero quando mi sono indignato per la disumanità, quando ho manifestato per i diritti delle donne, quando ho fatto azioni di pace, quando ho donato a chi aveva bisogno e mi sono prodigata per il bene comune. Quando nella mia piccolezza ho preso il mio saio e asciugato il volto di un mio fratello.

Preghiamo insieme

**Ti prego Signore,
fa' che veda impresso nel volto dei più piccoli il Tuo volto.
Che possa vedere le ingiustizie sociali,
la dignità calpestata
e adoperarmi a lenire le sofferenze dei miei fratelli.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VII STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro del Profeta Isaia (Is 53,7)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca.

Meditazione

Non un grido. Non un bisbiglio. Né una smorfia di dolore. Hai accolto nel totale silenzio la volontà del Padre. Ti sei immolato come agnello per le mie colpe. Ma quanto pesa questa croce ora Gesù? Ti ho caricato di ogni sofferenza e tu, in silenzio, continui a camminare in questa strada dissestata.

Sì, c'ero anche io a condurti sul quel calvario, ogni volta che mi sono allontanato dal Tuo Amore, ogni volta che non ho avuto fiducia in Te, ogni volta che non ho messo in pratica la Tua parola. Ogni volta che non ho soccorso un fratello, ogni volta che non sono stato compassionevole. Ogni volta che sono stato indifferente, ogni volta che ho cercato la gloria del mondo.

Io cado nel peccato e tu cadi con me. Mi vieni a prendere proprio lì, dalla polvere, sotto le croci che porto ogni giorno per rialzarmi, per darmi la forza di non essere umiliato dal peccato ma di percorrere accanto a te la via della misericordia del Padre.

Tu non apri la tua bocca ma, da una croce, spalanchi il tuo cuore per redimere l'umanità.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, che hai scelto di farti figlio
ed immolarti per amore,
donaci la fede per abbandonarci alla tua volontà,
perché anche nel cammino verso la croce,
possiamo riconoscere nel tuo sacrificio,
la via della redenzione.

*Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,27-31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Meditazione

“Piangiamo per te e ci ammonisci. Le nostre lacrime e i nostri lamenti sono un canto che ti accompagna lungo la via del Calvario e tu trovi la forza, sotto il peso di quella croce, per richiamare il nostro pianto? Perché?”

“Perché voi piangete per Colui che dona la vita? Perché versate lacrime su Colui che è sorgente di Acqua Viva? Cosa ne sarà di questo pianto? Servirà ad irrigare i semi che getterete con la vostra testimonianza o si arresterà dopo che si squarcerà il velo

del tempio? Perché piangete? Sono le vostre lacrime di fede o mera emozione fugace?”

C'ero anch'io tra quelle Pie donne, Gesù. C'ero ogni qual volta mi sono emozionato durante una festa patronale, un rito popolare, dopo una rappresentazione teatrale, durante una toccante omelia, durante un concerto, davanti ad una testimonianza ma... sono rimasto vuoto dentro.

Quando durante una processione mi preoccupavo di documentare tutto con il telefono e non custodisco nel cuore una sola parola. Quando durante la Via Crucis, piango dietro di te ma sono da Te lontano.

Ogni qual volta la mia fede si è limitata all'emozione dello spettacolo e non sono stato capace di gettare i semi del tuo amore e con quelle lacrime irrigarne il terreno.

Preghiamo insieme

**Ti prego Gesù converti il mio cuore
e lenisci il mio pianto.**

**Fa' che non siano banali le mie lacrime
e che sgorghino dalla pienezza della fede.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi *(Fil 2, 6-8)*

“Pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce”

Meditazione

Ecco l'uomo. A immagine e somiglianza di Dio.

Il volto consumato e sdraiato a terra sotto una croce.

Sei davvero tu il Messia? C'ero anch'io tra quelli che lo hanno pensato.

«Se sei davvero il Figlio dell'Onnipotente non permetterai che quei chiodi ti trafiggano le mani e quella lancia il costato.

Chiama tuo Padre – che non è di questo regno – e fallo venire *“come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai”*, con spade e scettri per mettere fine a questa ignobile guerra, fagli radunare le schiere degli angeli e portarti di nuovo alla vita.»

Ma Gesù, pur essendo generato della stessa sostanza del Padre, si spoglia della sua stessa divinità. Non chiama Dio, non chiama gli angeli.

Non può allontanare quel calice, non è questa la volontà di Dio. Ma Gesù ci stupisce ancora. Si rialza con le sue ultime forze, si ricarica della croce e si rimette in cammino. Ma come è possibile?

Dio, ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza ma l'uomo si è perso tra i pensieri del suo cuore. Ed ecco che allora Dio si fa uomo per farsi trovare con la ragione.

Preghiamo insieme

Gesù, non ho bisogno di miracoli, di apparizioni, di segni per credere che Tu sia il Messia, il Figlio Unigenito de Padre.

Illumina il mio cuore, cosicché io possa testimoniare il Tuo amore a coloro che hanno bisogno di vedere per credere.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 19, 23-24*)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca." Così si adempiva la Scrittura: *Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.* E i soldati fecero proprio così.

Meditazione

Tutto si compie. Tutto torna. Nudo in una notte gelida sei venuto al mondo e nudo, con il gelo nel cuore, torni al Padre Tuo. Tutto era scritto. E tu lo sapevi dall'inizio dei tempi. Ci provano, a denudare la tua divinità. S'illudono di cancellare la tua regalità semplicemente spogliandoti da una tunica. Ma che ne sanno di quanti cuori hai vestito nel mondo? Quante croci si faranno troni, quante anime saranno scettro della Tua Parola. Ci stanno provando a cancellarti dalla storia, ma non sanno che anche loro

ne stanno scrivendo capitoli interi. Per loro la morte è un gioco, sfidare la sorte.

Ma nella morte non c'è casualità, la morte spalanca le porte sante della Verità.

Eccoti Gesù. Nudo, come l'essenza dell'amore con cui hai sconvolto il mondo. Nudo, come la purezza della gioia vera che nasce da te. Nudo, per rivestirti di infinito.

Ma ci sono anch'io tra quei soldati. Quando ho pensato che cancellare ogni traccia di Te dai luoghi pubblici, togliere i crocifissi dalle scuole, dalle aree comuni, possa cancellare dalla storia il tuo sacrificio di amore.

Quando vendo la Tua immagine per mio conto, la tua Parola per il mio interesse, quando svendo i tuoi doni.

Preghiamo insieme

**Gesù, fa' che possa spogliarmi dalle vesti del mondo
che mi fanno vivere nel mondo.**

**Vesti il mio cuore del Tuo amore
e posami sul capo una corona di misericordia.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 23, 33-34*)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Meditazione

Il sole è alto nel cielo eppure le tenebre eclissano la luce. Eccoti Dio dell'Impossibile. Il silenzio che c'è qui intorno è assordante. I ciottoli che si muovono con il vento sembrano il rumore delle nostre anime. Cosa ne sarà Gesù di tutti noi? Non posso fare a meno di guardarti e pensare che sei qui anche per le mie iniquità.

No, non sappiamo quello che facciamo.

Ti deridiamo quando ti vediamo "diverso", ti scherniamo quando ti vediamo fuori dai supermercati, ti passiamo l'aceto sulle ferite quando ci compiacciamo dell'odio, dell'arroganza, della disumanità. Ti crocifiggiamo quando schiavizziamo le nostre donne, le nostre madri, quando abusiamo dei più piccoli, quando colpevolizziamo i giusti, quando vogliamo sostituirci a Dio.

C'ero anch'io accanto a Te sotto croce, a chiederti un segno per dare una ragione alla misera umanità. C'ero anch'io accanto a Te sotto croce, a chiederti perdono per non averti creduto, per non averti amato, per non averti liberato dal peso di questa croce, a chiederti un posto nel Tuo regno.

Ma tu spalanchi le tue braccia, fissate in un abbraccio che sarà pronto ad accoglierci e a perdonarci dopo ogni caduta, dopo ogni notte, dopo ogni deserto. Eccola qui la chiave della porta del regno di Dio: abbandonarsi totalmente all'Amore dell'abbraccio del Padre.

Preghiamo insieme

**Perdonaci o Signore,
per tutte le volte che ti abbiamo crocifisso nelle nostre vite,
per quando ti abbiamo chiesto un miracolo
in cambio della nostra fede.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XII STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 45-48)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Elì, Elì, lemà sabactàni?*», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere.

breve pausa di silenzio

Meditazione

Un'ultima goccia da bere da questo calice. Più dolorosa della croce stessa, più amara di questa spugna di aceto. L'abbandono. Un figlio abbandonato dal padre, un'umanità che perde ogni traccia di divinità. Gesù è pienamente uomo su quella croce. Adesso è lì davanti ai nostri occhi, non riesce nemmeno a trovare sé stesso perché tutto si è donato.

Non è rimasto nulla a Dio da darci. Si è completamente svuotato.

Ci ha donato il suo corpo perché potessimo sfamarci di Lui nella fame.

Ci ha donato il suo sangue perché come vino potessimo inebriare la nostra vita.

Ci ha donato la sua di vita, facendosi uomo, per poterci dire "Vi amo".

Ci ha donato sua madre, affinché avessimo un rifugio per la nostra anima.

Si è donato alla morte per farci vivere per l'eternità

Ma proprio mentre Dio si perde, noi lo abbiamo trovato.

Mentre Dio si svuota, noi ci siamo colmati di amore infinito.

Mentre Dio muore, noi torniamo alla vita.

Preghiamo insieme

Dio fammi essere come te

per chi è abbandonato, oppresso, svuotato.

Che io possa totalmente donarmi

per riempire del Tuo amore quegli spazi dell'anima.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 54-55)

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!". C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

Meditazione

Ho visto compiere le Tue meraviglie, ho visto l'Amore Tuo generato dal mio ventre. Ho visto il Verbo farsi carne, ho visto il tuo infinito farsi spazio nell'impossibile mentre cantava per Te l'anima mia.

Padre... Figlio...

Mi dispiace tesoro mio, che tu abbia dovuto bere questo calice amaro.

Sono addolorata che questo corpo generato della stessa sostanza dell'amore sia stato anche solo sfiorato. Ma loro non ti comprendono, poiché non hanno riconosciuto l'Amore.

Fatti coraggio Amore di mamma! Non temere. Noi saremo con Te.

Io sapevo cosa ci aspettava, l'ho capito quel giorno a Cana, sai? Quando hai trasformato l'acqua in vino, Dio ci aveva anticipato tutto. Era il segno.

Non è facile. Non è facile tenerti inerme tra le braccia. Non è facile.

Ma è possibile non perdersi. Ho la testa vuota ma tuona ancora, vivo come allora, nel mio cuore un "si". Come ho accolto la tua vita, accolgo la tua morte perché so che quest'oltre traboccante di dolore è per la pace di molti.

E io sono madre di molti. Poiché Dio mi ha scelta, non un dubbio mi sfiora.

Sto. "Eccomi, sono la serva Tua".

Preghiamo insieme

**Dammi la forza o Madre Addolorata,
di riuscire ad accogliere sempre la volontà di Dio
con la prontezza della Tua fede.**

**Che non mi sfiori mai il dubbio dell'amore del Padre,
neanche davanti alla morte.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XIV STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,59-61)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

Come quando nascesti in una grotta, Re del Cielo, il tuo corpo è avvolto in un candido lenzuolo. Ma non c'è il calore di Tua madre a scaldarti, non c'è l'abbraccio di Giuseppe. La gloria del regno dei cieli è un silenzio disperato su questa terra.

Siamo esausti Gesù. Questo cammino nei meandri della nostra anima ci ha portato davanti ad un sepolcro. Ma non siamo più affamati, non abbiamo il tormento nel cuore, non siamo più assetati. Tu ti sei caricato delle nostre debolezze, della nostra miseria, del nostro peccato e lo hai seppellito nei meandri della terra, ponendo un masso tra le nuove e le vecchie cose. Nulla di ciò che era ci appartiene ormai.

Ma ora tocca a noi. Questi vasi che abbiamo portato al sepolcro sono pieni del profumo della tua parola per testimoniare oltre i confini della terra, del balsamo del tuo amore per sanare chi è ferito, della tua acqua per dissetare i fratelli, di pane per nutrire chi è affamato.

Tutto è compiuto. Tutto è finito. La morte ha vinto. Ma io lo ricordo...

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». (Gv 19,12)

Tre giorni. L'angoscia del silenzio diventa la colonna dell'ansia dell'attesa.

Tre giorni dicesti. Io attendo.

Preghiamo insieme

**Ti prego Dio,
non permettere che davanti alla morte
la disperazione ponga un masso tra me e la vita,
ma fa' che il mio cuore riscopra nella Tua resurrezione
la gioia della pace vera.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

BENEDIZIONE FINALE

P.: Fratelli e sorelle, con lo sguardo volto alla croce, certi che è il senso primo ed ultimo di ogni cosa; a Cristo che si offerto in dono per amore e per liberarci del peccato, diciamo insieme la preghiera che egli ci ha lasciato:

T.: Padre Nostro...

P.: Il Signore sia con voi

T.: E con il tuo Spirito

P.: Sia benedetto il nome del Signore

T.: Egli ha fatto cielo e terra

P.: Vi benedica Dio Onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo

T.: Amen

P.: Nel nome del Signore, andate in pace.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

MI AFFIDO A TE

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così il mio cuore cerca te.

L'anima mia ha sete del Dio vivente,
il Dio della speranza.

Vieni e manda la tua luce sui miei passi,
vieni e guida il mio cammino.

*Rit. Mi affido a te Gesù, alla tua fedeltà,
tu sei il sole che rischiara le mie tenebre.
Mi affido a te Gesù e in te riposerò,
perché so che la mia vita tu rinnoverai.*

Oggi io vengo davanti al tuo altare
per adorare te, Signor.

Nelle tue mani depongo tutti gli affanni
ed ogni mio dolore.

Vieni e manda la tua luce sui miei passi,
vieni e guida il mio cammino.

Mariella MATERA - Originaria di Briatico (VV) dove è stata membro nel coro, animatrice, catechista, è un grafico *creativo*, follemente innamorata di Dio.

La creatività che si fa parola o immagine per rendere testimonianza è la sua vocazione.

“Scrivere, comunicare, creare, illustrare e fotografare sono i più grandi doni che Dio mi ha fatto e ho sentito forte in me la chiamata di usarli come strumento per portare al mondo testimonianza dell’Amore che ho conosciuto.”



GRAZIE

*Per aver dedicato un' ora del tuo tempo
a questo momento di preghiera comunitaria.*

*Porta a casa con te questo libretto
per la tua meditazione personale.*